

Convegno

Sostanze chimiche pericolose in ambito sanitario

Relatore: Prof.ssa Leila Fabiani



Venerdì 12 ottobre dalle 14:00 alle 18:00

Piazza Italia 1 - Palazzo di Città, Sala Consiliare - Pescara



LE COMPETENZE DEI TECNICI DELLA PREVENZIONE: LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Relatore: Prof.ssa Leila Fabiani



PREMESSA¹

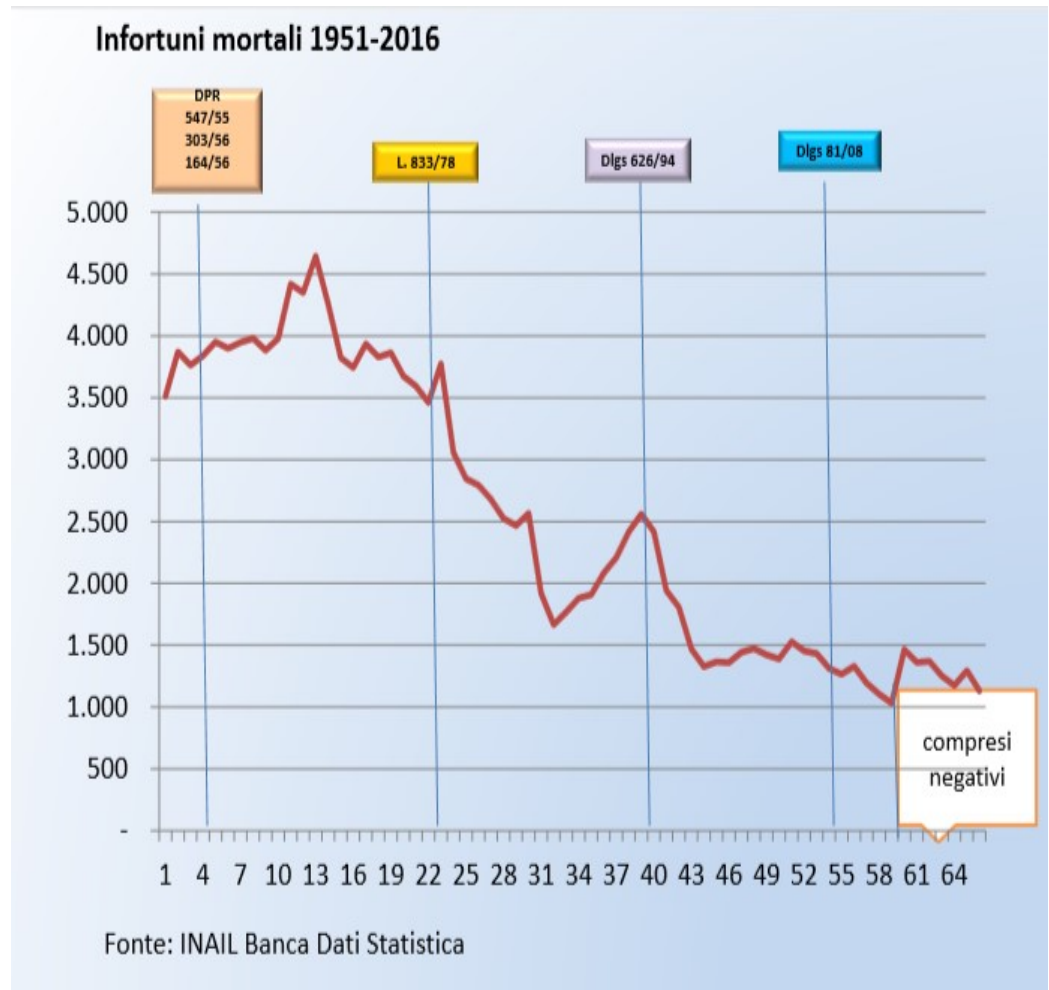
A dieci anni dall'entrata in vigore del Testo Unico è possibile evidenziare almeno le seguenti criticità:

- ✓ Divario marcato tra il livello della normazione e la sua attuazione;
- ✓ Assenza di connessione tra la cultura della prevenzione e la cultura dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ Scarso investimento sulla formazione e l'addestramento di tutte le figure aziendali e della prevenzione;
- ✓ Assenza di Linee Guida semplificate per l'applicazione delle norme della sicurezza (aspetto rilevante soprattutto per le PMI);
- ✓ Incentivare le forme di assistenza da parte degli Enti di controllo, da affiancare alle attività classiche di vigilanza.

Seguono alcuni dati da fonte INAIL circa l'andamento degli infortuni in Italia...



- ✓ L'evoluzione normativa ha contribuito a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro?
- ✓ L'impianto legislativo tiene il passo dei cambiamenti del mondo del lavoro?
- ✓ Quali sono i cambiamenti da cui iniziare per apportare ulteriori miglioramenti?



Una forte spinta nel verso del cambiamento va data dai professionisti della sicurezza. In virtù di ciò parte di questa responsabilità ricade sugli enti di formazione: le Università

Il ruolo delle professioni



LE UNIVERSITÀ PREPARANO IL FUTURO

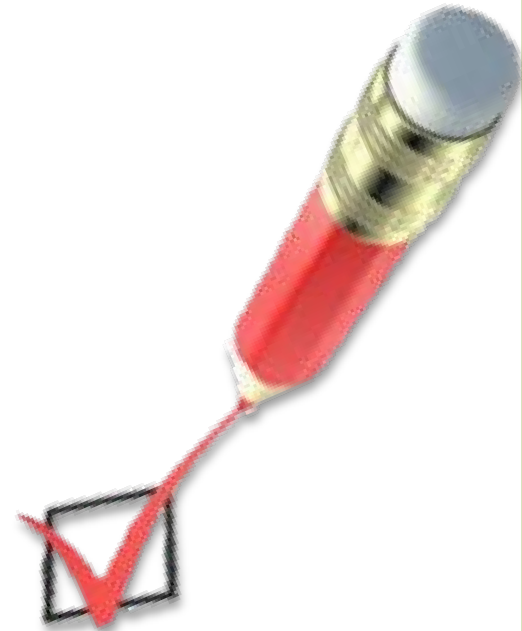


- ✓ Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro;
- ✓ Laureati in Medicina e Chirurgia;
- ✓ Laureati in Ingegneria, Chimica,;
- ✓ Specialisti in Medicina del Lavoro e in Igiene e Medicina preventiva;
- ✓ Master abilitante alle funzioni di medico competente;

In convenzione con INAIL, ASL, CPT, ARTA



- ✓ Denominazione: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
- ✓ Classe di laurea: L/SNT 4 – Lauree sanitarie della prevenzione
- ✓ Durata: 3 anni
- ✓ Accesso al corso: numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con quiz a scelta multipla di biologia, chimica, fisica, matematica, logica e cultura generale.



- ✓ Conoscere i **FENOMENI BIOLOGICI**, dei principali meccanismi di **FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ED APPARATI** in correlazione con le dimensioni sociali ed ambientali della salute.
- ✓ Comprendere i fondamenti che alterano il **FUNZIONAMENTO FISIOLOGICO DELL'ORGANISMO**, in relazione a parametri di qualità dell'ambiente che possono rappresentare condizioni di rischio per la salute.



- ✓ Conoscere **I FATTORI AMBIENTALI E LAVORATIVI** che possono influenzare lo stato di salute dell'uomo.
- ✓ Conoscere fondamenti di **SICUREZZA E IGIENE DEGLI ALIMENTI**
- ✓ Pianificare, gestire e valutare le attività di **VIGILANZA E ISPEZIONE** negli ambienti di **VITA** e di **LAVORO**;
- ✓ Essere in grado di procedere ad accertamenti e inchieste per **INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI**;

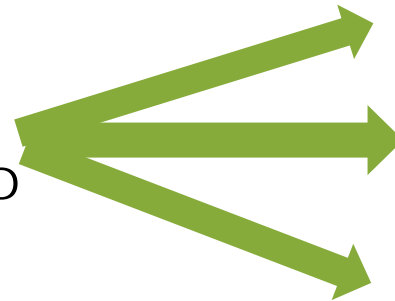


- ✓ Saper **COLLABORARE CON L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA** nell'ambito di indagini su:

Reati ambientali

Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro

Igiene degli alimenti



- ✓ Sviluppare la capacità di **LAVORARE IN GRUPPO** e di integrarsi con le altre professioni sanitarie;
- ✓ Sviluppare capacità e **METODI DI RICERCA** negli ambiti di interesse



Formazione organizzata
in corsi integrati

Lezioni
frontali

Visite
tecniche
guidate

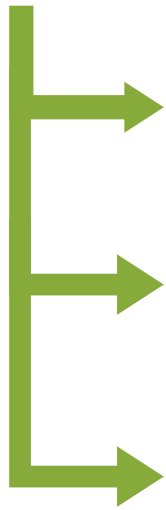


Esami in forma
scritta/orale per
verifica dell'
apprendimento

Tirocinio
professionalizzante



✓ Espletato presso strutture pubbliche consente di sviluppare le seguenti competenze e capacità:



- ✓ Esercitare attività di vigilanza e controllo sulla qualità degli alimenti e bevande destinati al consumo umano;
- ✓ Vigilare e controllare la rispondenza strutturale e/o igienica degli ambienti in relazione alle attività ivi espletate;
- ✓ Saper contestare e notificare le inadempienze circa le condizioni di salute e sicurezza in ambito lavorativo.



- ✓ **ASL n° 1 AVEZZANO-SULMONA-L' AQUILA:** Dipartimento di prevenzione (tutti i servizi)
- ✓ **ASL TERAMO:** Dipartimento di prevenzione
- ✓ **ARTA L' AQUILA**
- ✓ **DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA PRESIDIO S.SALVATORE**
- ✓ **UNIVAQ-** Laboratorio di Microbiologia Ambientale e degli Alimenti e Bevande
- ✓ **UNIVAQ-** Laboratorio di Epidemiologia ed Elaborazione Dati
- ✓ **UNIVAQ-** Ufficio Igiene e Sicurezza sul Lavoro (Servizio Prevenzione e Protezione)
- ✓ **INAIL L' AQUILA**
- ✓ **CPT L' AQUILA** (Comitato Paritetico Territoriale per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro)
- ✓ **CNA L' AQUILA** (Confederazione Nazionale dell' Artigianato e della Piccola e Media Impresa)
- ✓ **G.S.A** (Gran Sasso Acqua)
- ✓ **IZS TERAMO** (Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell' Abruzzo e del Molise G.Caporale)



Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la **prova finale** dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto ha valore di **Esame di Stato** abilitante all'esercizio professionale. La prova finale si compone di:



Redazione di una **TESI** e dissertazione della stessa

Prova pratica che richiede **ABILITÀ TEORICO-PRATICHE** e **TECNICO-OPERATIVE** specifiche del profilo professionale

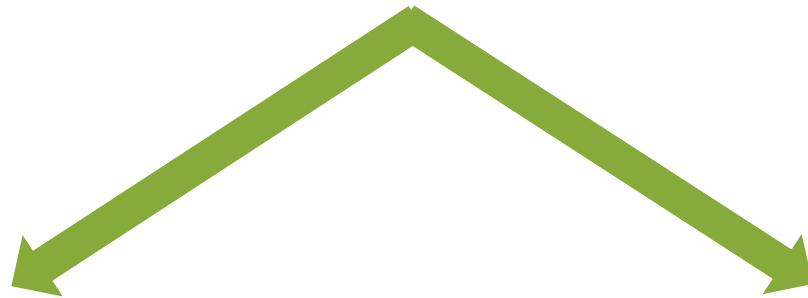


LA FIGURA DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE

- ✓ E' un **OPERATORE SANITARIO** che svolge attività di **CONTROLLO, VERIFICA E PREVENZIONE.**
- ✓ È una attività affascinante e variegata, perché a tale operatore sono richieste conoscenze in diverse discipline, **DA NOZIONI GIURIDICHE A QUELLE SCIENTIFICHE.**
- ✓ Per svolgere questa professione impegnativa ma socialmente utile ed appagante, è richiesto spirito di osservazione, iniziativa, attitudine alla collaborazione, imparzialità, capacità di immedesimazione, responsabilità e senso civico.



IL TECNICO DELLA PREVENZIONE



**ISTRUISCE, DETERMINA,
CONTESTA E NOTIFICA**

le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze.

Ha **L'OBBLIGO MORALE E PROFESSIONALE** di tutelare la **SALUTE PUBBLICA**



Il Tecnico della Prevenzione nell' Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è **l'operatore sanitario** responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di **prevenzione, verifica e controllo** in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.



- ✓ Aziende Sanitarie Locali: Compiti di vigilanza e controllo negli ambienti di lavoro e di vita (Ufficiale di polizia giudiziaria: funzione amministrativa volta ad assicurare le condizioni per l'esercizio dell'azione penale individuando i reati, ricercandone gli autori e raccogliendo le prove da utilizzare nel processo penale);
- ✓ Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale: tutela dell'ambiente; controlli ambientali delle acque, del suolo, dei liquidi, della radioattività degli impianti industriali, della gestione dei laboratori e degli alimenti;
- ✓ Assunzione presso Amministrazioni pubbliche di varia natura (Regioni, Comuni).



- ✓ Il tecnico della prevenzione, completando la propria formazione con corsi di formazione privata professionalizzanti, svolge attività di consulenza in regime libero professionale o in regime di dipendenza di un'impresa di consulenza nei seguenti ambiti:

Valutazione dei rischi in aziende di qualsiasi tipologia

Implementazione di **sistemi HACCP** per l'autocontrollo e l'igiene alimentare

Formazione obbligatoria sulla sicurezza a tutte le figure aziendali (previ requisiti di cui al D.M. 06/03/2013)

Attività di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (**RSPP**)(interno o esterno)

Implementazione di **sistemi di Gestione** (sicurezza, qualità, ambiente ecc..)

Coordinamento per la sicurezza nei cantieri edili (previo possesso di diploma tecnico e corso apposito)





Università degli Studi dell'Aquila

Dipartimento Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

Edificio Blocco 11 A, Aula D4.4 Coppito

L'Aquila, 26 ottobre 2018

Ordine Professionale e Albo dei Tecnici della Prevenzione

Crediti 0,5 AFO TEP-SPSP

Programma

ore 10:00 – **Leila Fabiani:** *Introduzione alla giornata di studio*

ore 10:30 – **Antonio Paoletti:** *La Scuola diretta a fini speciali e la necessità di una specifica figura professionale*

ore 11:00 – **Giuseppe Graziosi:** *La normativa che istituisce l'ordine professionale e il ruolo delle organizzazioni*

ore 11:30 – **Vincenzo Di Nucci:** *Possibili criticità della gestione dell'Albo*

ore 12:00 – **Fabrizio Bottini:** *Le professioni regolamentate e gli Ordini*

ore 12:30 – **Discussione**

ore 13:00 – **Graziella Grandi:** *Conclusioni*

Razionale della giornata di studio

La Legge n°3 del 11/1/2018 *Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*, entrata in vigore il 15 febbraio u.s., rappresenta il raggiungimento di un importante traguardo in quanto definisce, tra l'altro in maniera definitiva, il riconoscimento della dignità delle professioni sanitarie istituendo, congiuntamente ad altri, l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche della Riabilitazione e della Prevenzione.

Tale norma, inoltre, prevede l'istituzione degli specifici Albi che sono stati costituiti con il successivo art.1 del Decreto attuativo 13/03/18, risultando di fondamentale importanza per la Professione sanitaria e del *Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro*.

In merito alla *obbligatorietà dell'iscrizione agli Ordini da parte dei Professionisti* la Legge n°3/18, al capo II DEGLI ALBI PROFESSIONALI art 5, definisce che "per l'esercizio di ciascuna delle Professioni Sanitarie, in qualunque forma giuridica svolto, è necessaria l'iscrizione al rispettivo albo"; quanto sopra è stato ribadito dal DM 13/03/2018 - art 1 comma 4 il quale specifica che ".....L'iscrizione all'albo professionale è obbligatoria anche per i pubblici dipendenti, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 1° febbraio 2006, n. 43".



GRAZIE per l'attenzione



www.aifos.it

